

a Messina, sebbene le condizioni di esistenza, nella infelice città distrutta, non siano ancora per nulla migliorate.

« De Felice-Giuffrida, Faranda, Trapanese, Auteri-Berretta, Gesualdo Costa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle cause e sulle responsabilità de' sanguinosi fatti, avvenuti il 25 marzo a Frasso Telesino.

« Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come siasi provveduto secondo gli impegni assunti e in base alle disposizioni di legge alla costruzione rapida del doppio binario sulla linea Torino-Modane e alla trazione elettrica, per modo da assicurare per il 1911 la massima efficienza della linea in relazione ai lavori compiuti nel versante francese.

« Daneo. Di Cambiano, Teofilo Rossi, Montù, Richard ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'agricoltura sulla probabile, impossibile costituzione delle « Commissioni di conciliazione » istituite con la legge sulla risicoltura e sui provvedimenti che si vorranno escogitare per dirimere gli eventuali conflitti che nasceranno nella prossima stagione di monda.

« Samoggia, Montemartini, Bentini, Bertesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze sulla necessità di modificare la convenzione stipulata il 23 giugno 1857, tra il Governo austriaco e il comune di Livigno (Sondrio), per l'importazione in esenzione da dazio di merci prodotte nel comune stesso, secondo i giusti desideri di quella popolazione.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, sui provvedimenti che il Governo ha preso, e intende prendere per le provincie di Messina e Reggio in seguito al disastro del 28 dicembre 1908.

« De Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali sono ancora lettera morta gli articoli 1, 12 e 15 della legge 25 febbraio 1904 che avrebbero potuto e dovuto migliorare i servizi di vigilanza igienica nelle città e nelle campagne.

« Celli ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno, e così pure le interpellanze, non sollevandosi opposizioni, nel termine regolamentare, da parte del Governo.

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Bizzozero, lo invito a giurare.

(Legge la formula).

BIZZOZERO. Giuro!

Sull'ordine del giorno.

MEZZANOTTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEZZANOTTE. Prego la Camera di voler iscriverne nell'ordine del giorno di domani lo svolgimento della proposta di legge per dar facoltà al Governo di riformare la circoscrizione giudiziaria.

Voci. Ma no!...

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Per la seduta di domani vorrei pregare la Camera di iscriverne nell'ordine del giorno, in principio di seduta, due disegni di legge che sono di una urgenza estrema. Uno è quello che trovasi al numero 4 dell'ordine del giorno: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche e trasporto di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-1909 ».

Si tratta con questo disegno di legge di dar lavoro ai numerosissimi operai disoccupati della Romagna.

L'altro è il disegno di legge iscritto al n. 68, e cioè: « Istituzione di conto corrente fra il Tesoro dello Stato e il Ministero dei lavori pubblici, per provvedere a spese urgenti causate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».